



13° meeting ACEF
«Insieme per la ripresa»

Il punto sullo scenario

Gregorio De Felice
Chief Economist

Bologna, 26 settembre 2013

Agenda

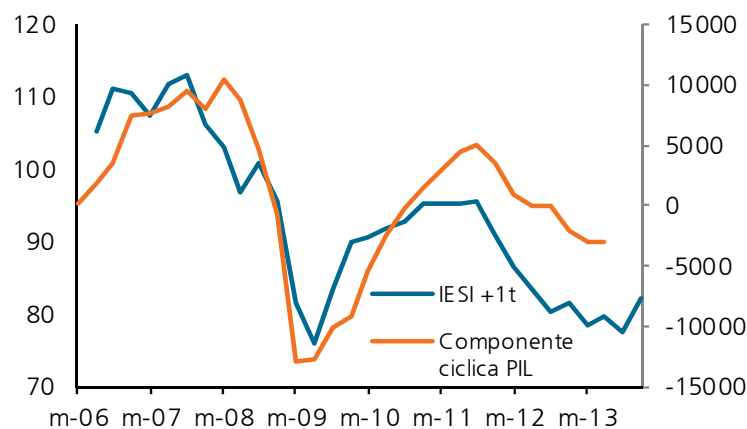
1 L'economia italiana finalmente al punto di svolta?

2 La crescita delle imprese parte dai mercati esteri

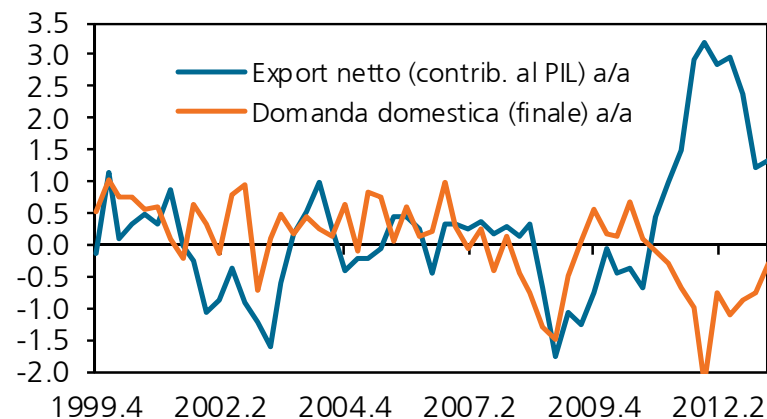
L'uscita dalla recessione è vicina...

- I segnali di rimbalzo ciclico che già si osservavano in primavera si sono **rafforzati nei mesi estivi**: le indagini segnalano che l'attività economica non si deteriorerà ulteriormente.
- Nel secondo trimestre, la contrazione del PIL è risultata meno pronunciata che a inizio anno (-0,3% da -0,6% t/t): è **probabile un ulteriore miglioramento nei mesi estivi**.
- Per ora si tratta comunque di **una stabilizzazione dell'attività, più che di vera ripresa**.

Gli indicatori anticipatori segnalano una svolta nel ciclo



Permane, ma si riduce, la divergenza tra domanda interna e estera

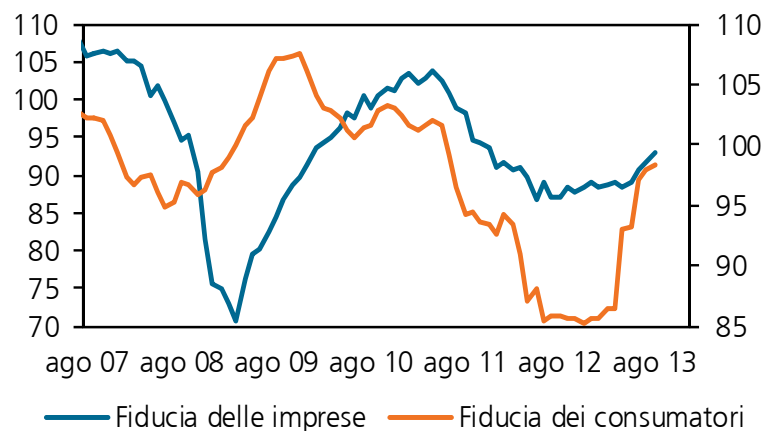


Nota: IESI= Istat Economic Sentiment Indicator; la componente ciclica del PIL (asse di destra) è ottenuta attraverso un filtro Hodrick-Prescott. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

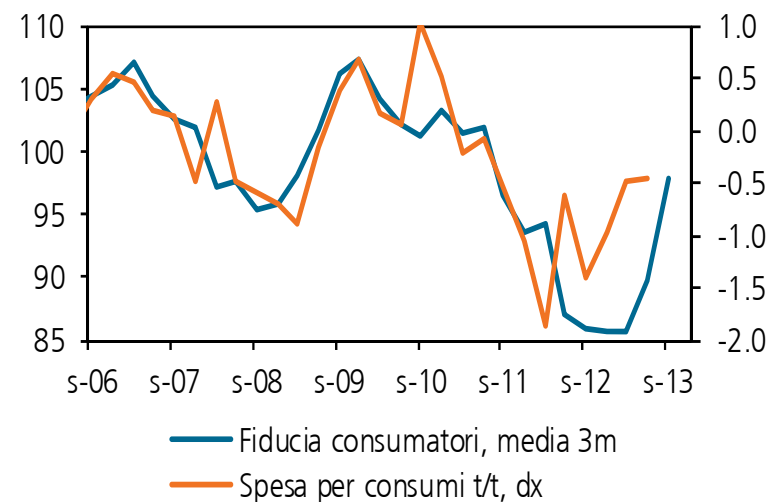
...con alcuni «caveat»

- La ripresa arriverà con un **ritardo di 1-2 trimestri e con minore intensità** rispetto ai maggiori *partner* europei (Germania e Francia). Il recupero è più evidente per gli indici di fiducia che non per i dati reali.
- Il **miglioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese** è trainato più dalle aspettative che non dai giudizi sul clima corrente - e più dalla valutazione sul clima economico nazionale che non dal giudizio sulla situazione personale degli intervistati.

In ripresa fiducia delle imprese e dei consumatori



Segnali di stabilizzazione per i consumi

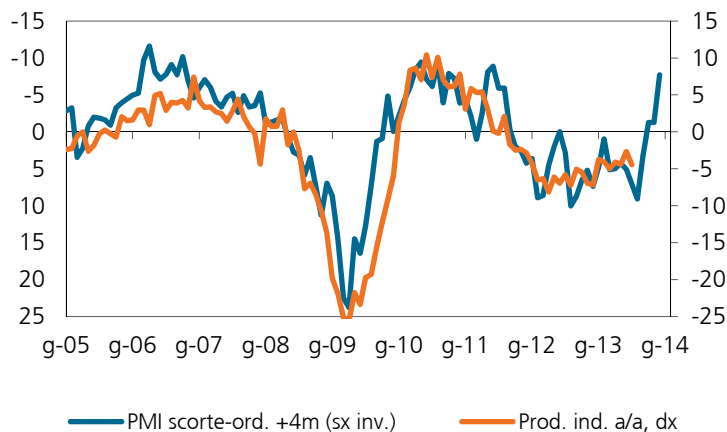


Fonte: Istat e elaborazioni Intesa Sanpaolo

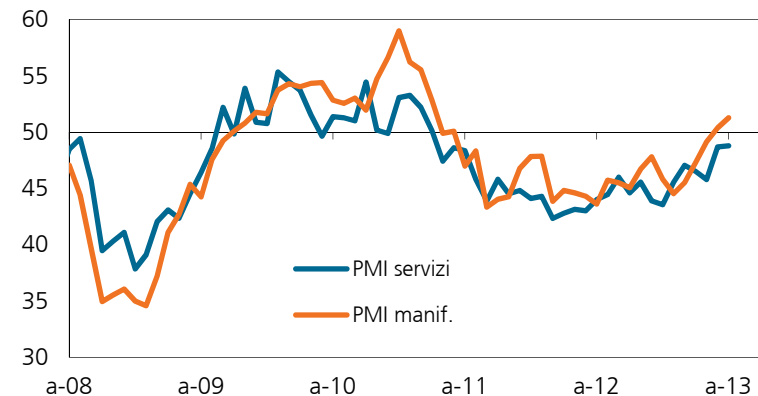
I segnali non sono univoci

- La **produzione industriale è calata a sorpresa** di oltre un punto percentuale a luglio dopo due mesi di sia pur lieve incremento, tornando sui minimi del 2009.
- E' un campanello d'allarme, che indica come sia probabilmente **ancora prematuro parlare di ripresa dell'attività nell'industria.**
- A maggior ragione ciò vale per i **servizi**, che appaiono ancora più lontani dall'uscita dalla recessione.

Nell'industria, il calo della produzione di luglio dovrebbe essere temporaneo



Più indietro rimane il settore dei servizi

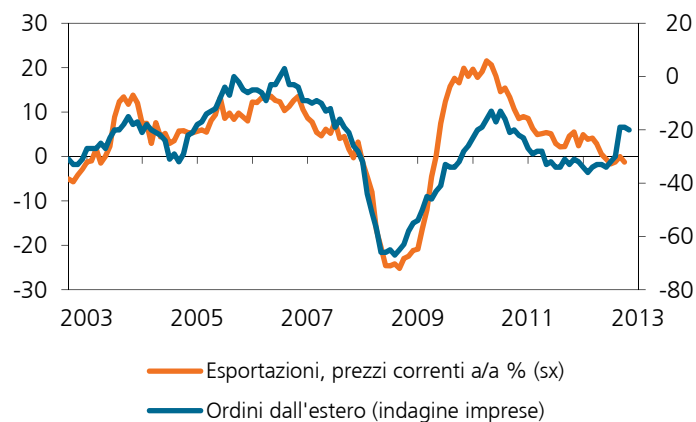


Fonte: Markit, Istat ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

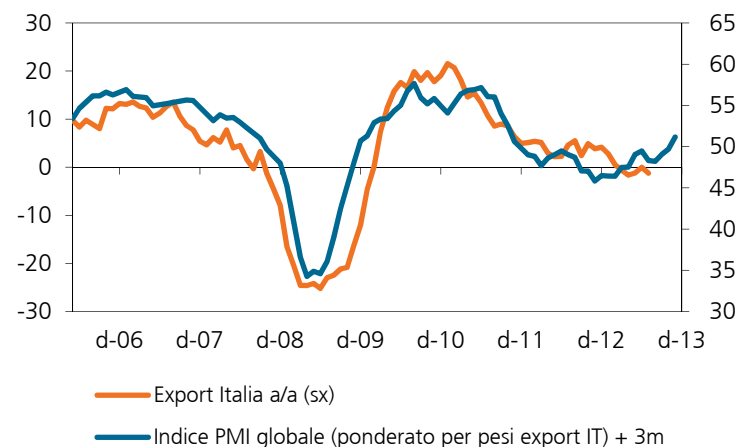
Il recupero sarà ancora trainato dall'export

- Sia i giudizi delle imprese sull'andamento degli ordini dall'estero, che le indicazioni sulla domanda mondiale appaiono coerenti con **una accelerazione dell'export italiano nei prossimi mesi**.
- Il miglioramento della bilancia commerciale è stato causato finora soprattutto dal crollo dell'import: tra fine 2013 e inizio 2014 dovrebbe invece registrarsi **un maggior contributo positivo delle esportazioni**.

Sia le valutazioni delle imprese sugli ordini dall'estero...



...che l'andamento della domanda mondiale sono coerenti con una accelerazione dell'export



Fonte: Istat, Markit ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

La strada però è ancora lunga

- Il dato, meno negativo del previsto, sul PIL italiano nel secondo trimestre (-0,3% t/, dal -0,6% d'inizio anno) **migliora la stima relativa al 2013 a -1,8% (da un precedente -2%)**.
- Un vero ritorno alla crescita su base congiunturale potrà però registrarsi solo nel trimestre finale dell'anno: per i mesi estivi rimane probabile un lieve segno negativo o, al più, una stabilizzazione dei livelli di attività.
- I rischi di ritorno a **tensioni finanziarie connesse all'incertezza politica** potrebbero esercitare un impatto significativo sulla crescita, già a fine 2013 e successivamente nel 2014.
- A sostenere la ripresa contribuiranno il già ricordato **miglioramento delle condizioni di domanda nei maggiori partner commerciali** (Germania e Francia in particolare), l'evolversi in senso **meno restrittivo delle politica fiscale e delle condizioni finanziarie** e il procedere del **pagamento dei debiti arretrati della PA** (aumentato di almeno 7 miliardi dal Governo e che potrebbe produrre un impatto positivo sul PIL 2014 superiore al mezzo punto percentuale).

Le previsioni sull'Italia in sintesi

	2012	2013	2014	2013				2014		
				1	2	3	4	1	2	3
PIL (prezzi 2005, a/a)	-2.4	-1.8	0.5	-2.4	-2.1	-1.9	-0.9	-0.1	0.4	0.7
- var.ne % t/t				-0.6	-0.3	-0.1	0.1	0.2	0.2	0.3
Consumi delle famiglie	-4.3	-2.5	0.2	-0.5	-0.4	-0.3	0.0	0.1	0.2	0.2
Consumi collettivi	-2.9	-0.2	-0.3	0.1	0.1	-0.3	-0.2	-0.1	0.0	0.0
Investimenti fissi	-8.0	-5.4	0.7	-2.9	-0.3	-0.7	0.5	0.1	0.2	0.6
Importazioni	-7.8	-3.6	1.9	-1.4	-0.3	-0.2	0.1	0.7	0.7	1.0
Esportazioni	2.2	-0.1	3.3	-2.1	1.2	0.5	0.6	0.8	0.9	1.0
Contributo alla crescita:										
Commercio estero	2.8	0.9	0.5	-0.3	0.4	0.2	0.2	0.1	0.1	0.0
Domanda finale interna	-4.7	-2.5	0.1	-0.7	-0.3	-0.3	0.1	0.1	0.1	0.2
Prezzi al consumo (a/a)	3.0	1.4	1.8	1.9	1.2	1.1	1.3	1.5	1.9	1.9
Disoccupazione (%)	10.6	12.0	12.2	11.8	11.9	12.2	12.3	12.4	12.3	12.2
Reddito disponibile reale	-4.8	-1.4	0.2							
Tasso di risparmio	8.2	9.2	9.2							
Partite correnti (% PIL)	-0.6	0.3	0.6							

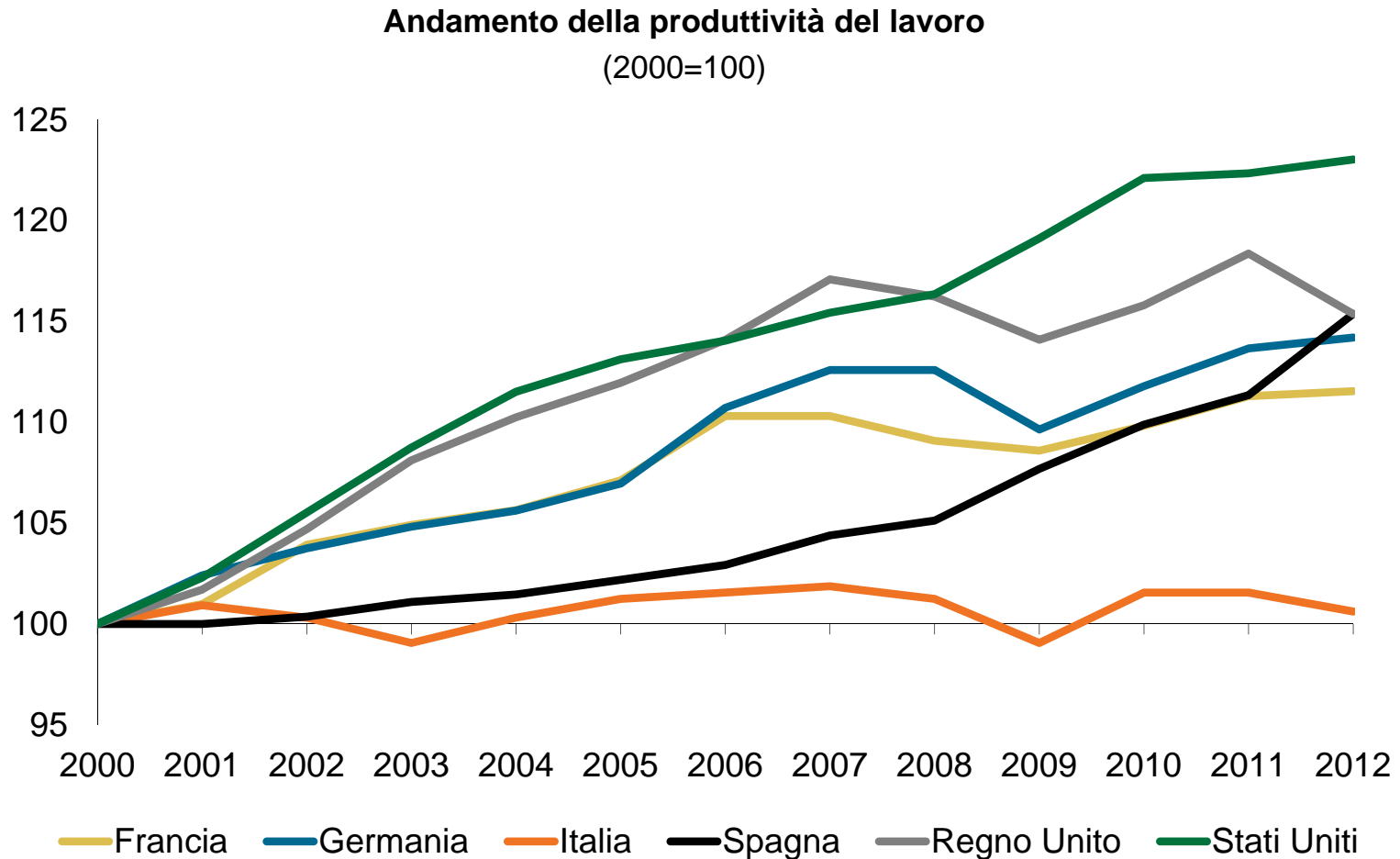
Variazioni percentuali rispetto al periodo precedente, ove non diversamente specificato. Nota: le previsioni non incorporano il rialzo dell'1% dell'aliquota ordinaria IVA dal 1° ottobre. Fonte: Intesa Sanpaolo

Agenda

1 L'economia italiana finalmente al punto di svolta?

2 La crescita delle imprese parte dai mercati esteri

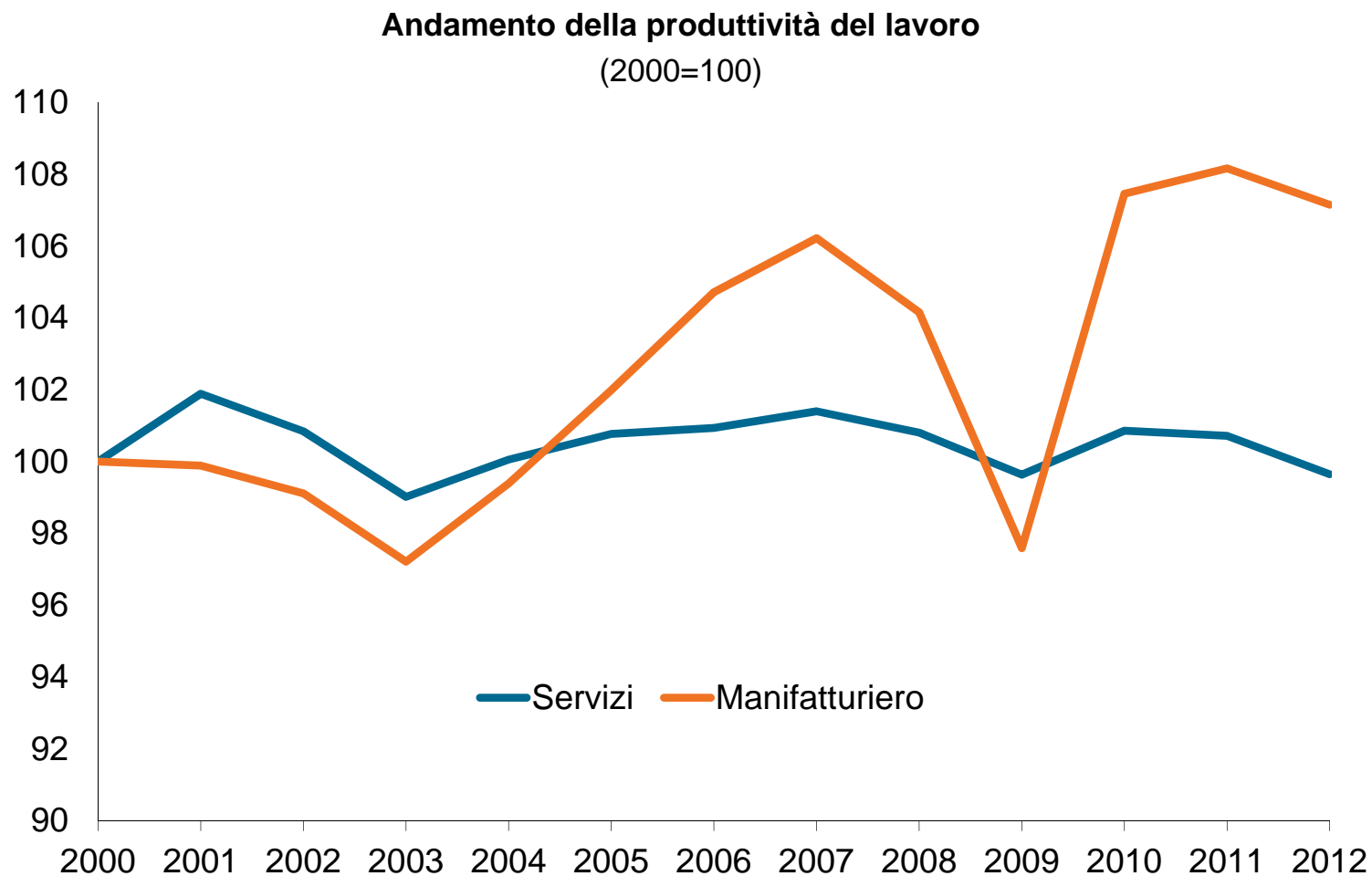
La dinamica delle produttività italiana è bassa ...



Nota: PIL per ora lavorata

Fonte: Intesa Sanpaolo su dati OCSE

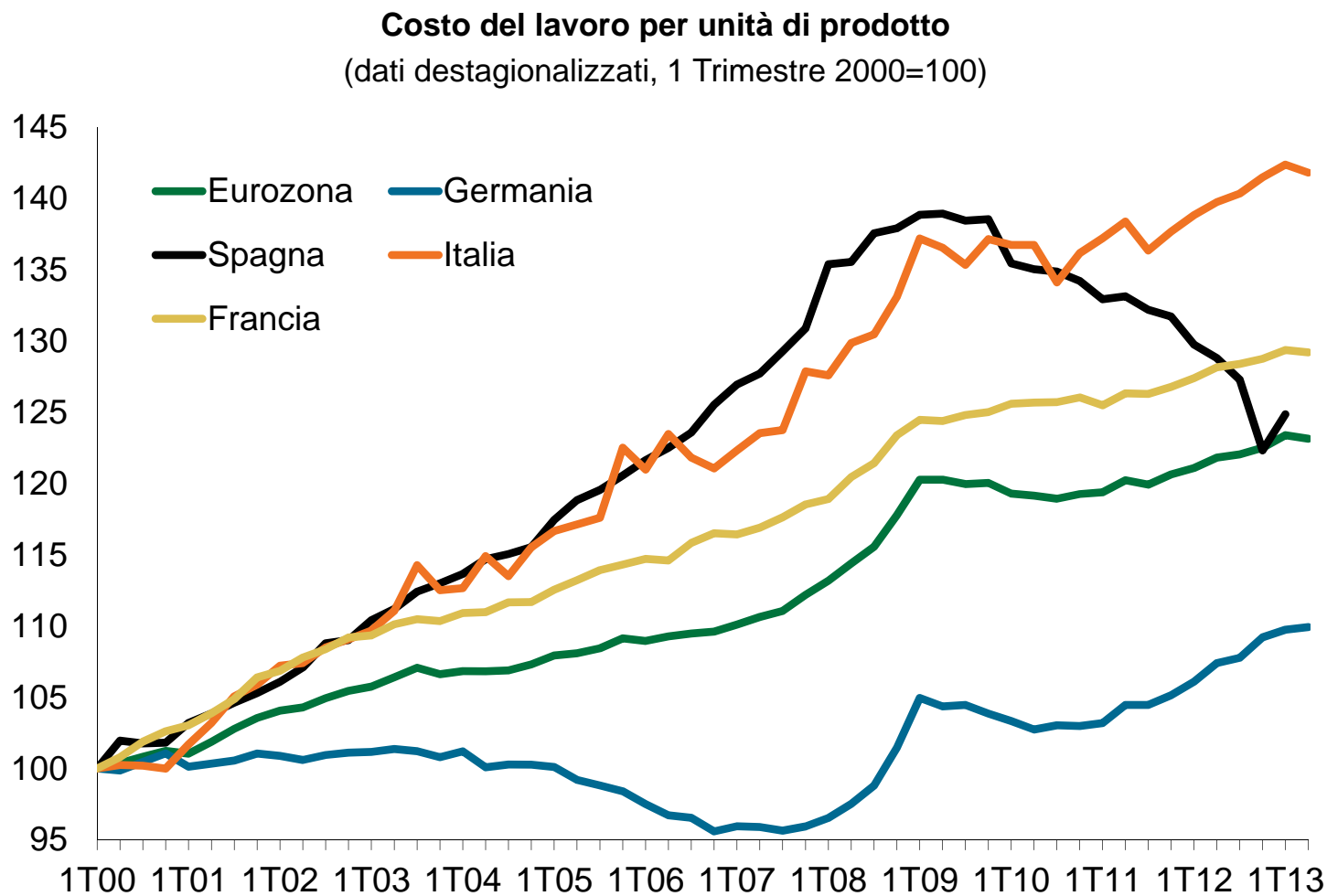
... in particolare nel settore dei servizi ...



Nota: Valore aggiunto per ora lavorata (a prezzi costanti)

Fonte: Intesa Sanpaolo su dati Istat

... con effetti negativi sulla competitività

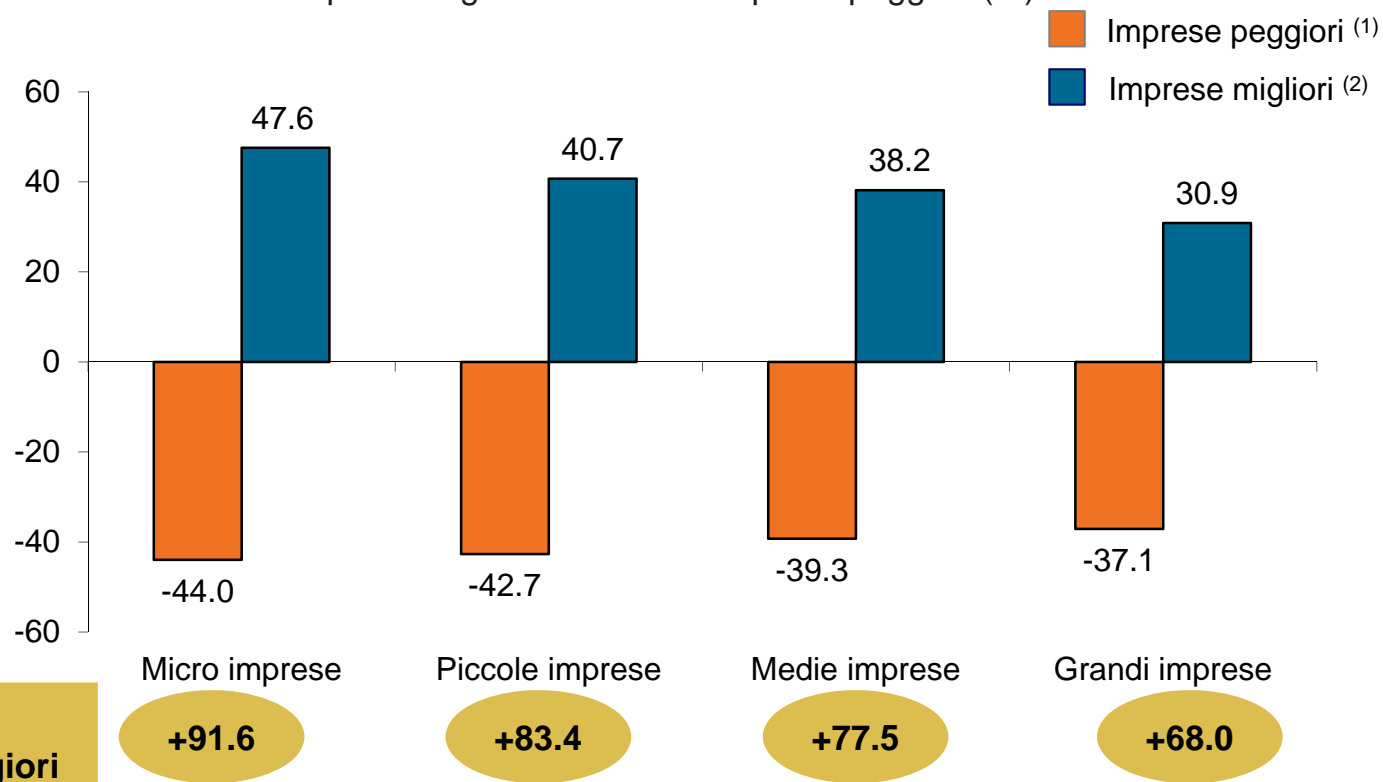


Fonte: Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

Le performance sono diversificate in funzione delle dimensioni aziendali...

Manifatturiero italiano: variazione cumulata del fatturato tra il 2008 e il 2011

Mediana imprese migliori e mediana imprese peggiori (%)

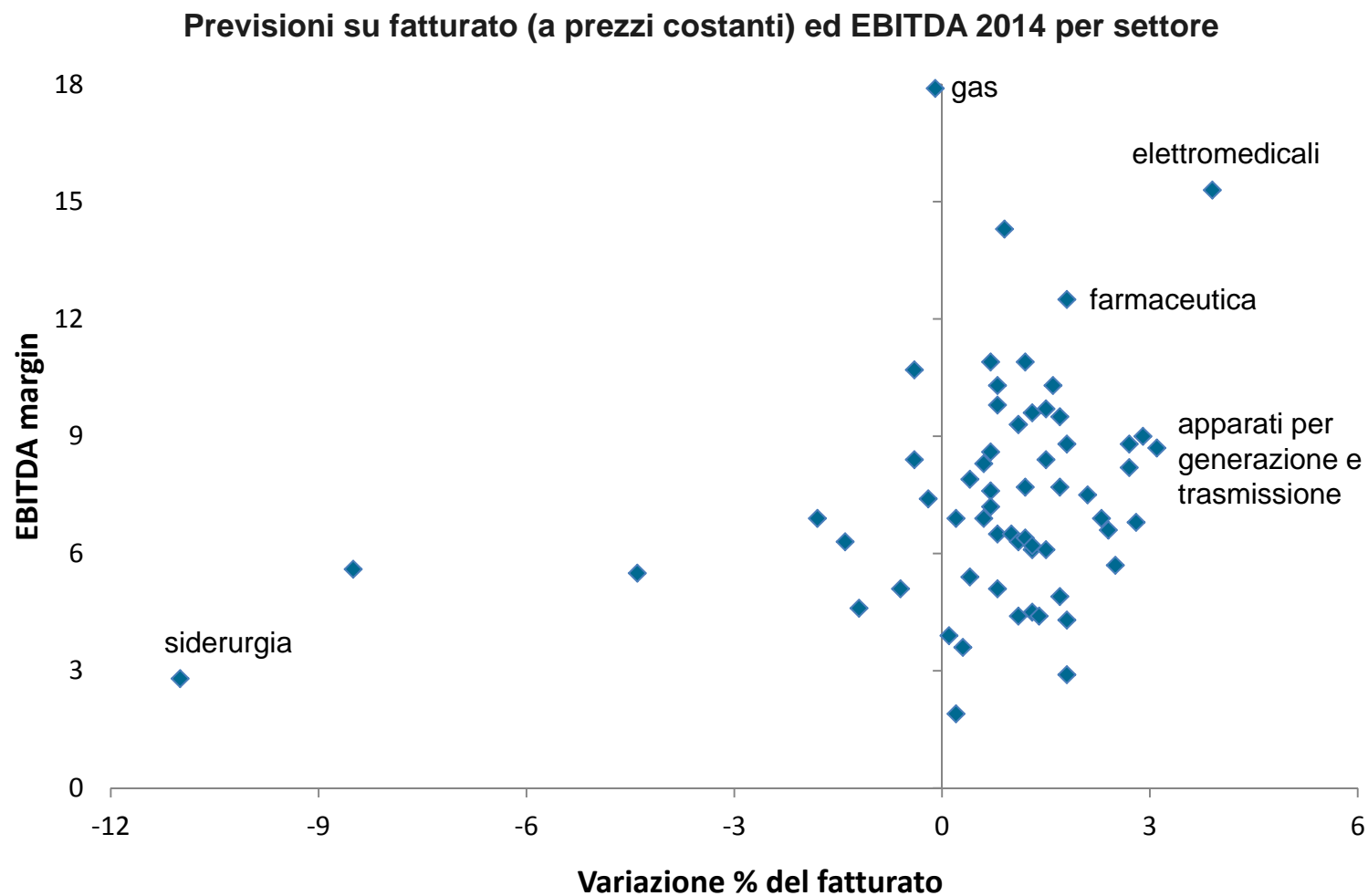


Differenza tra migliori e peggiori

(1) Imprese peggiori: mediana del peggior 20% della distribuzione delle imprese
 (2) Imprese migliori: mediana del miglior 20% della distribuzione delle imprese

Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)

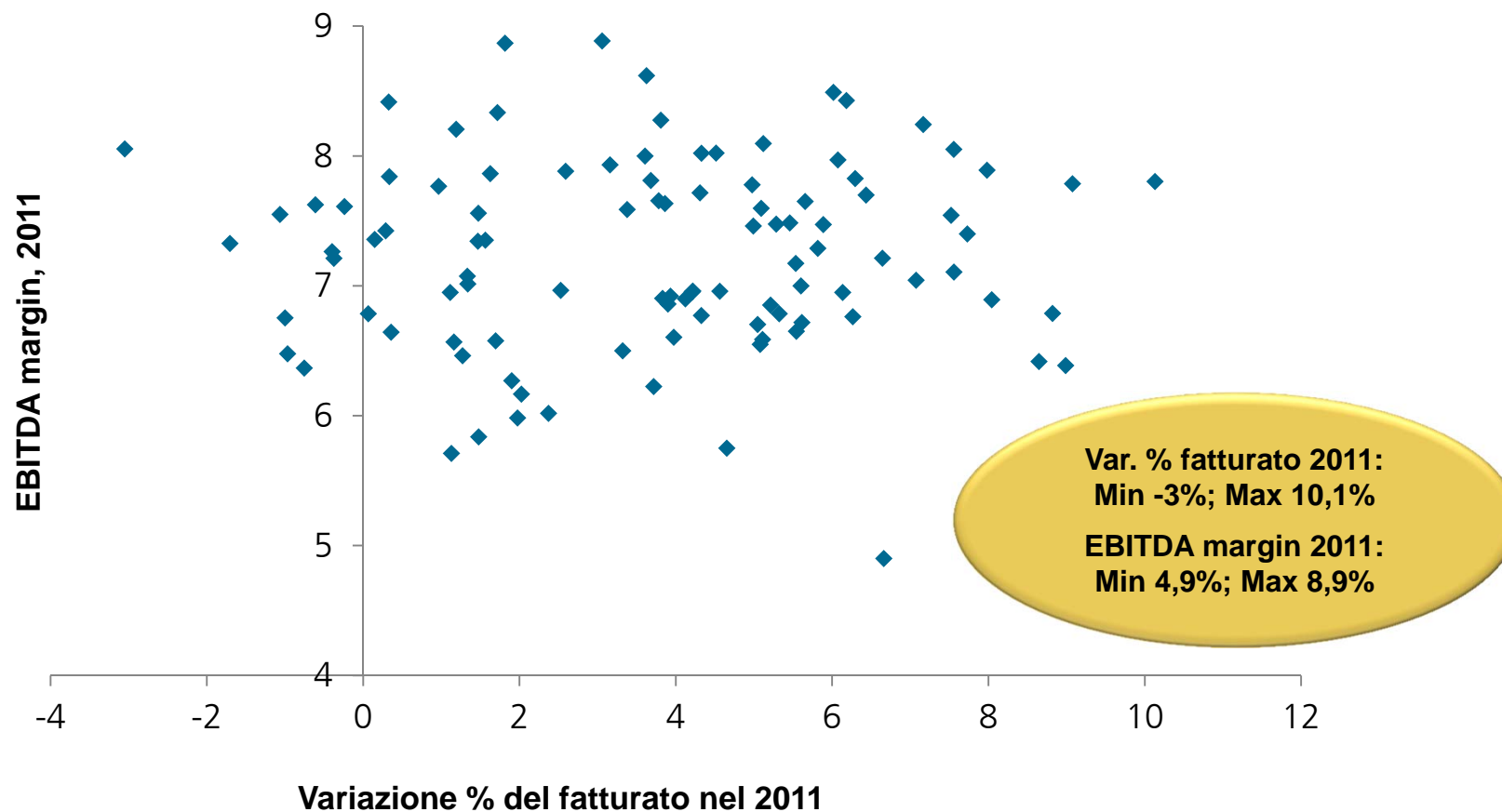
... dei settori...



Fonte: Intesa Sanpaolo - Prometeia

... del territorio...

Evoluzione del fatturato e Redditività nelle province italiane (valori mediani)

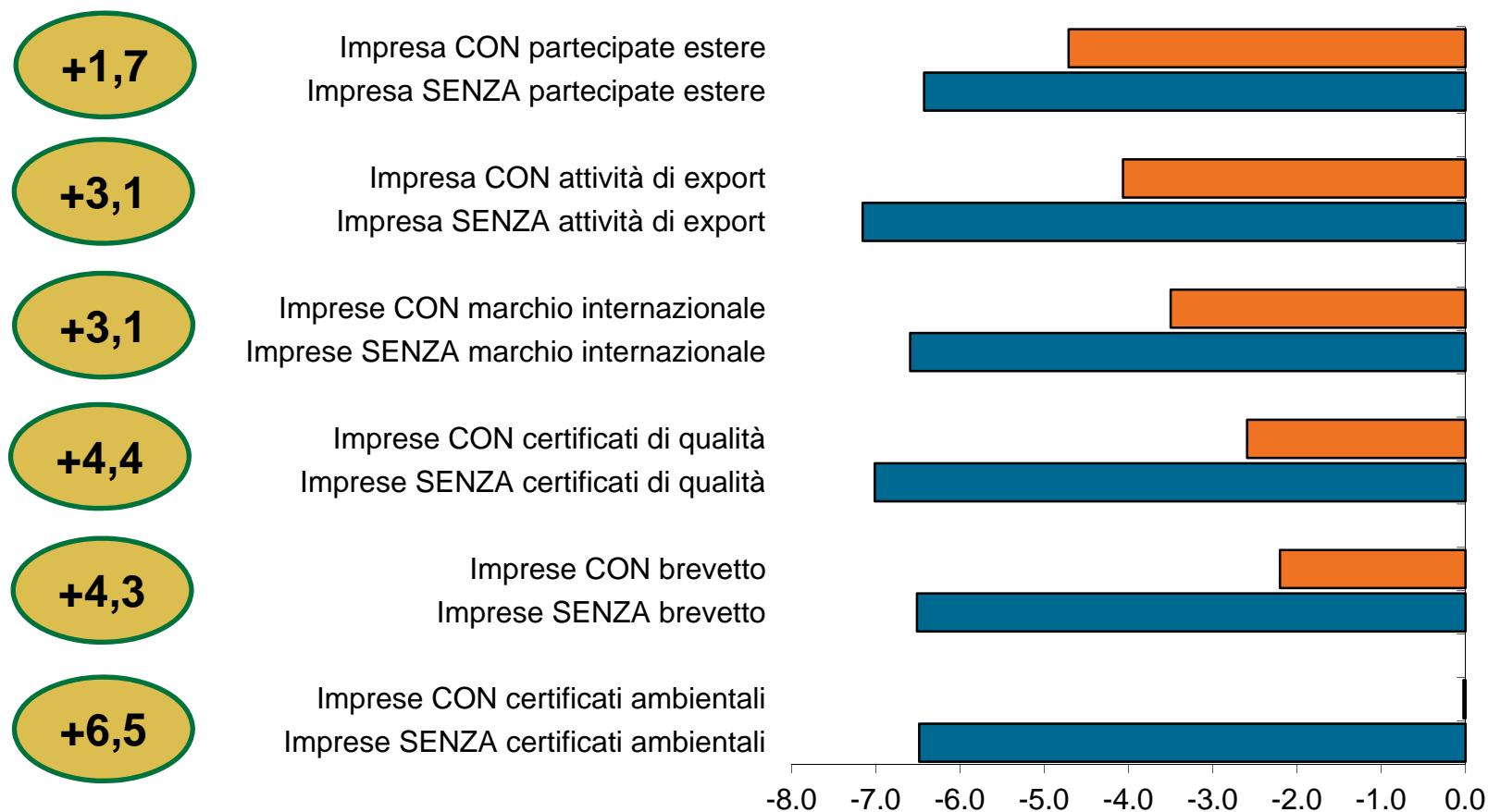


57.081 imprese manifatturiere italiane con almeno un milione di euro di fatturato nel 2008.

Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)

... e delle strategie

Fatturato: distanza dai livelli pre-crisi per leva strategica
(variazione % del fatturato tra il 2008 e il 2011; valori medi)



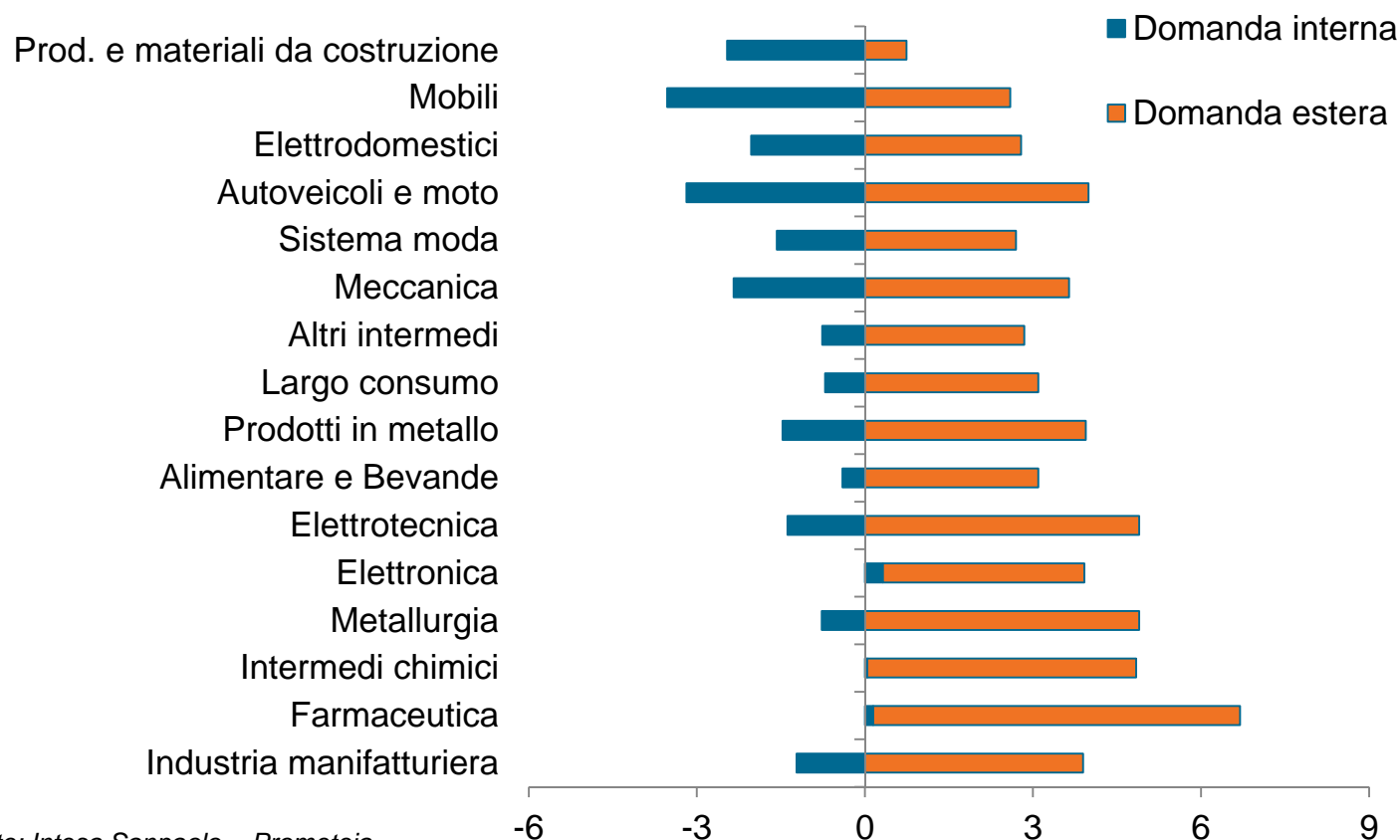
57.081 imprese manifatturiere italiane con almeno un milione di euro di fatturato nel 2008.
Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)

Industria italiana sempre più orientata all'estero

- La propensione all'*export* dell'industria manifatturiera italiana **salirà quest'anno al 45,4%**. Era al 36% nel 2009.

Domanda interna e domanda estera per settore nel 2013-14

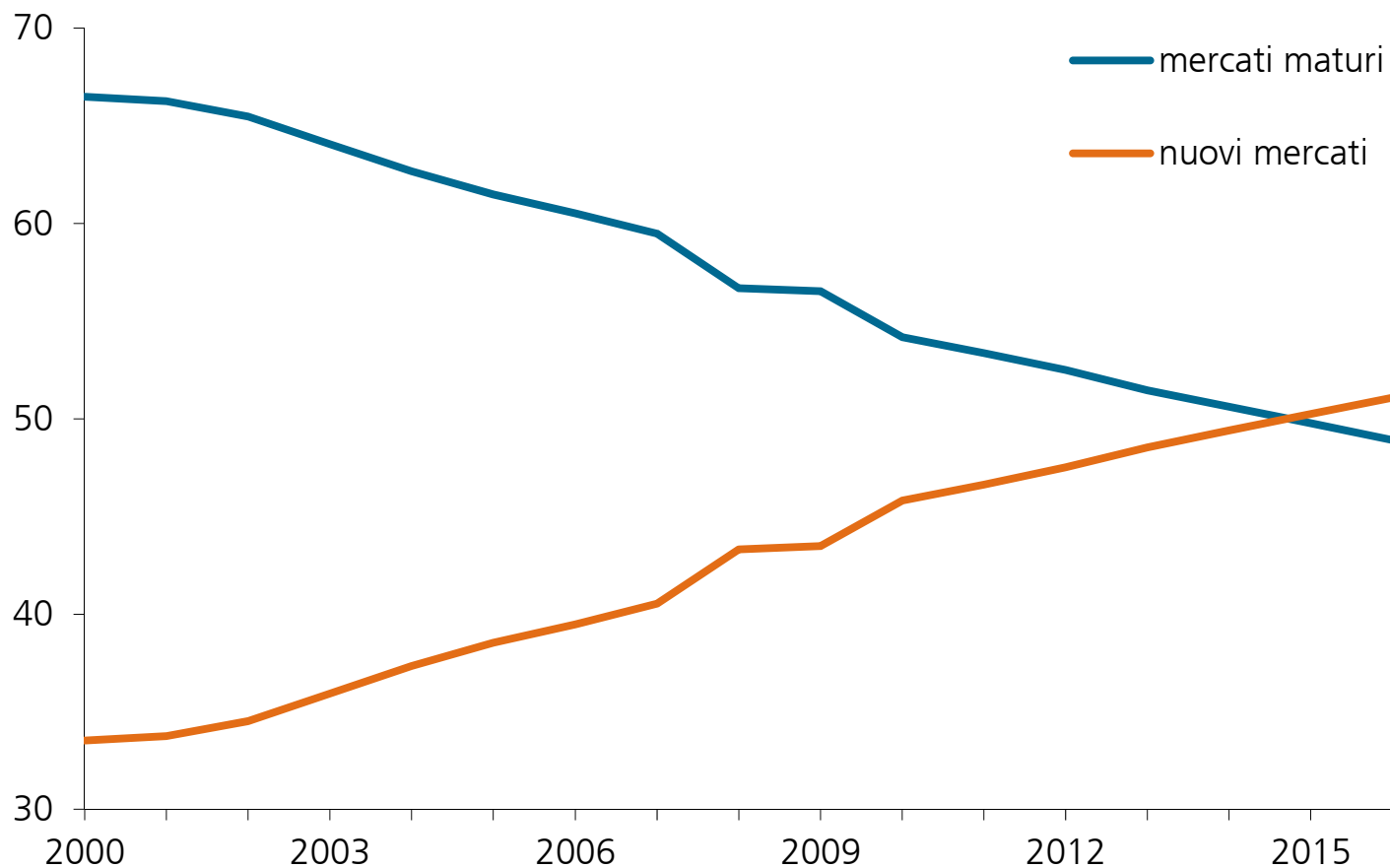
(variazioni m.a. a prezzi costanti)



Fonte: Intesa Sanpaolo - Prometeia

L'alto potenziale dei «nuovi mercati»

Peso dei «nuovi mercati» e dei mercati maturi* sulle importazioni mondiali di beni manufatti (%)

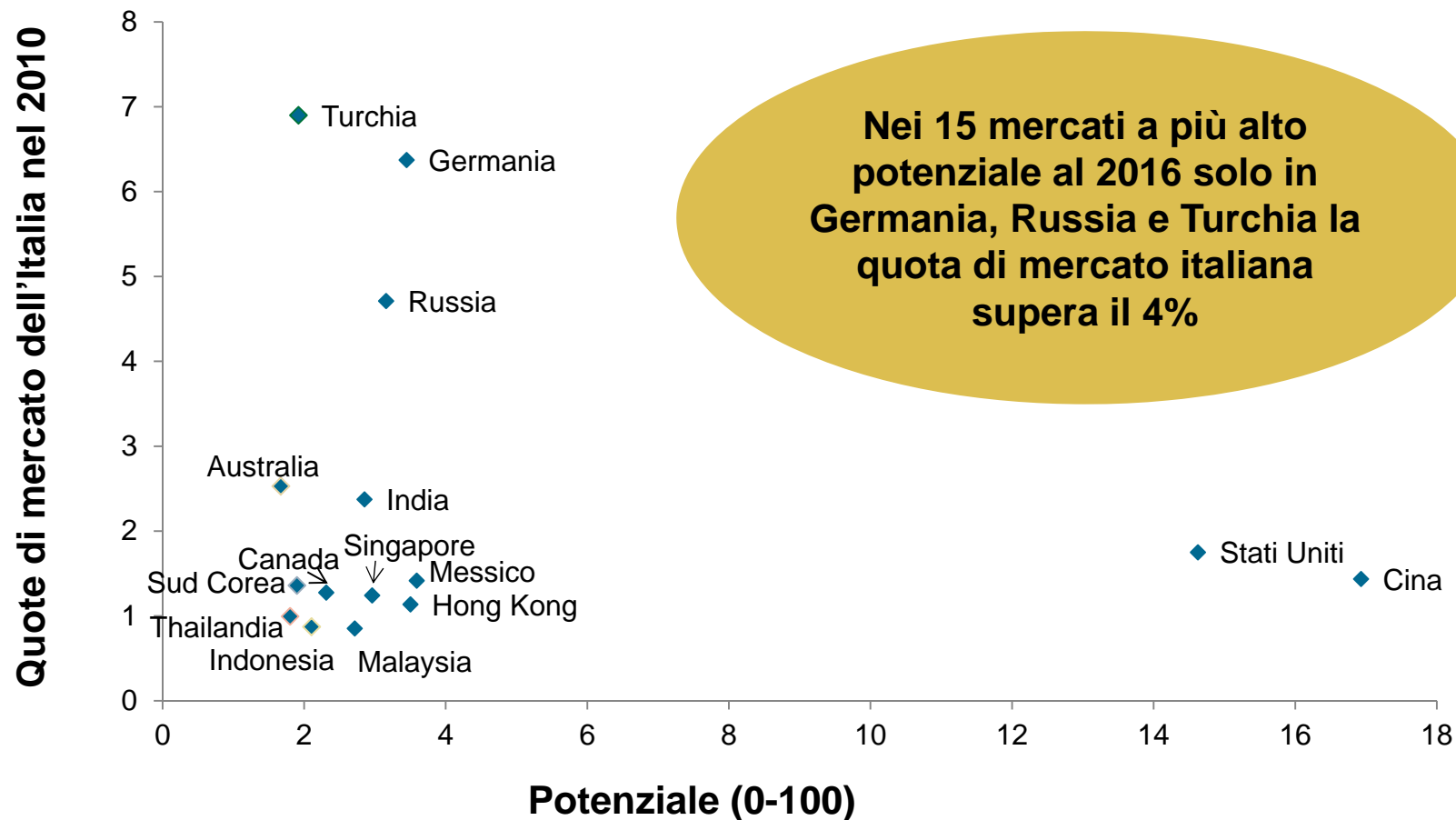


* Mercati maturi: UE15, USA, Giappone, Svizzera e Norvegia

Fonte: elaborazioni su dati BACI e EIU

... ma anche degli Stati Uniti...

Prodotti manufatti: destinazioni a più alto potenziale al 2016 e quote di mercato dell'Italia

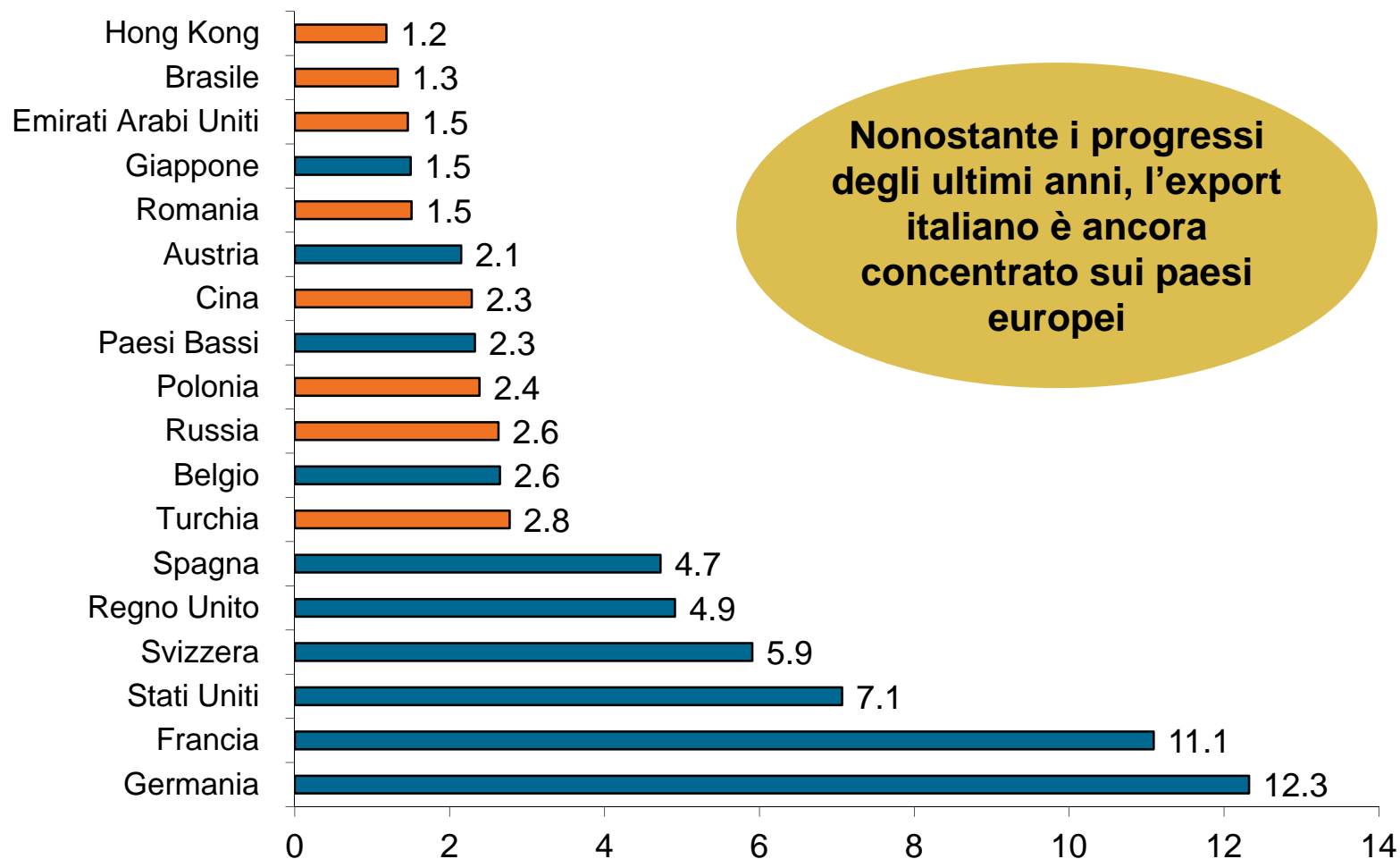


Potenziale: aumento import al 2016 in % aumento import mondiale al 2016.

Fonte: elaborazioni su dati BACI e EIU

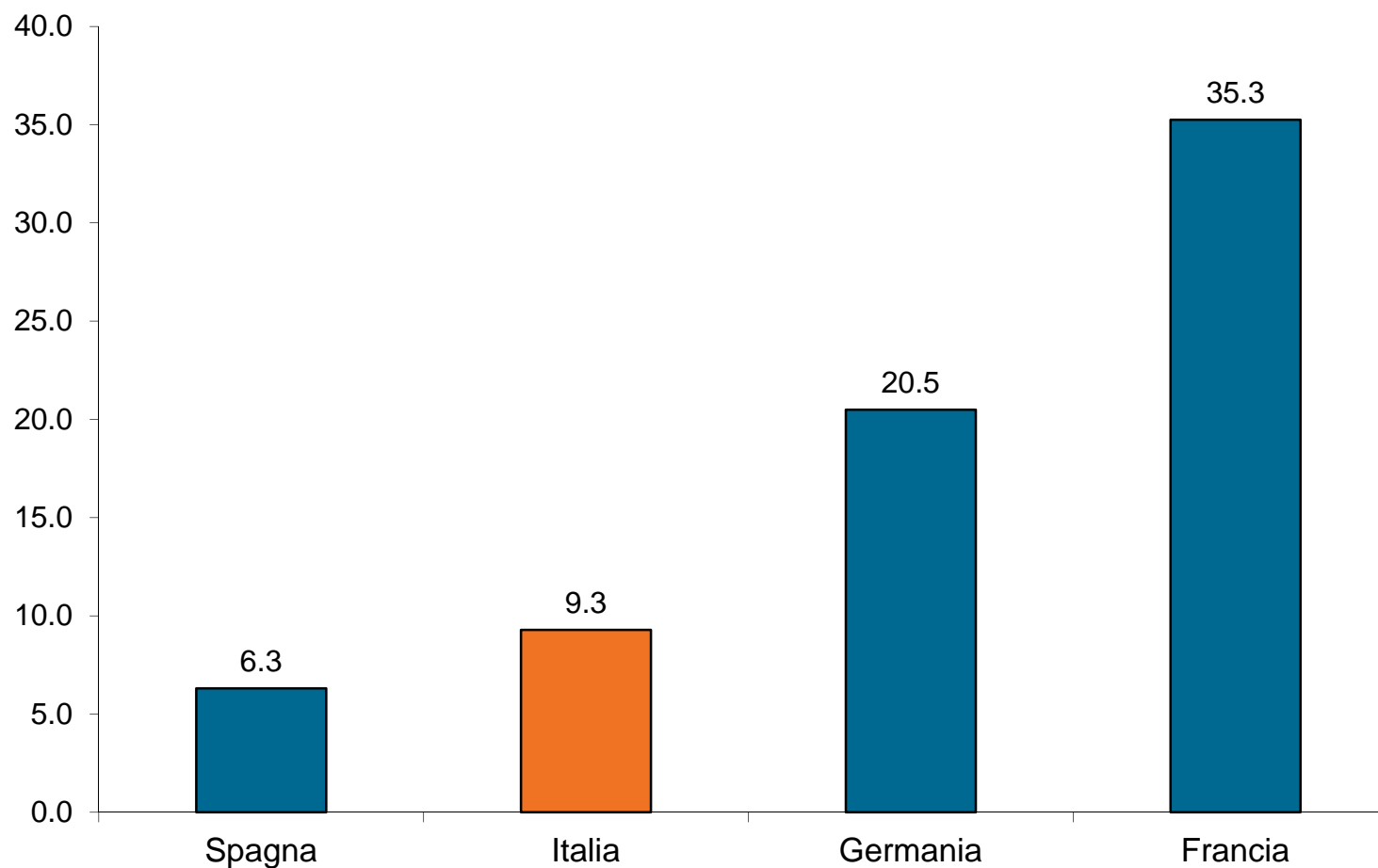
... richiede un ulteriore riposizionamento delle nostre esportazioni

I principali mercati di sbocco del settore manifatturiero italiano
(in %, 2012)



Occorre una maggiore proiezione internazionale...

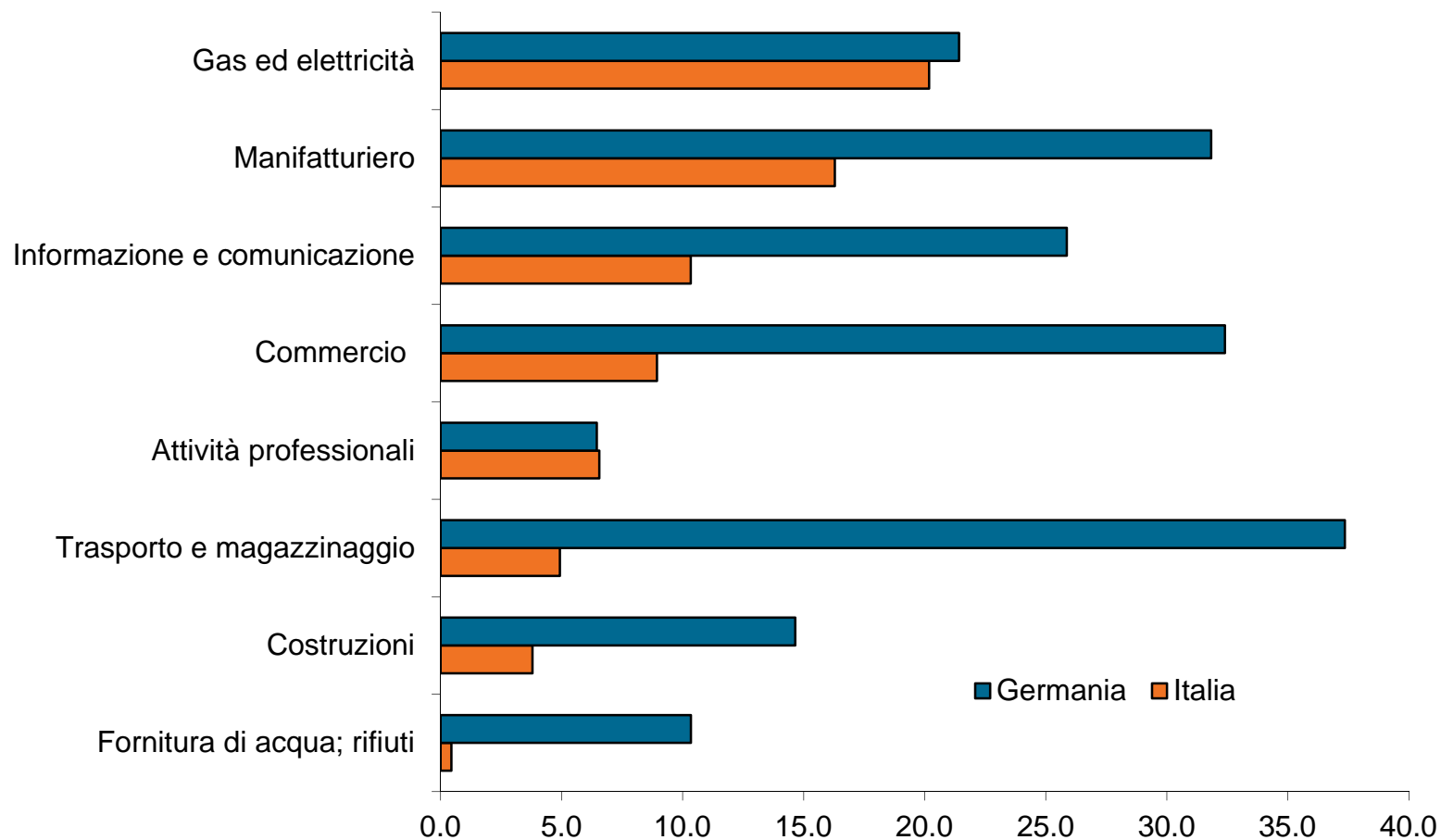
Addetti delle partecipate estere in % degli addetti nazionali (2010)



Fonte: Intesa Sanpaolo da Istat ed Eurostat

... lungo tutte le filiere...

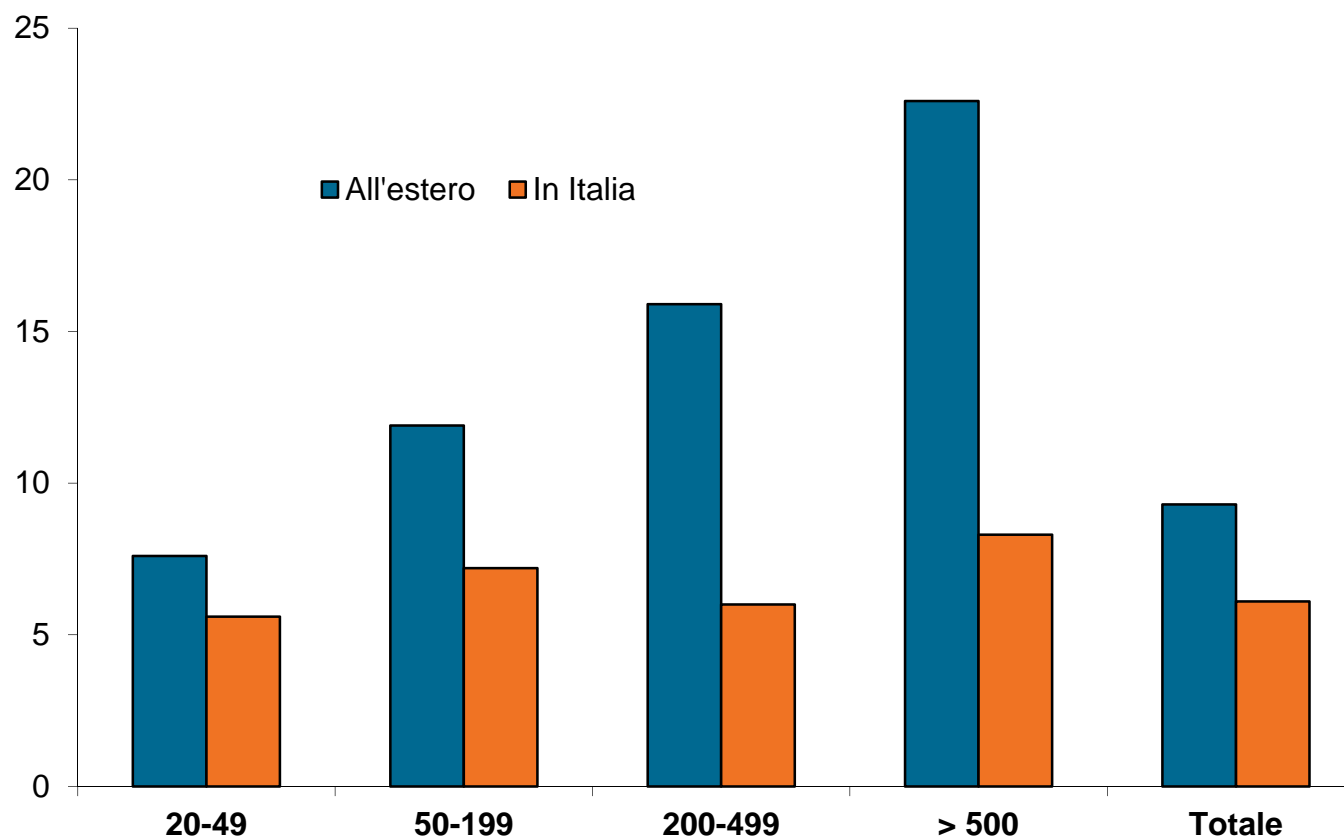
Fatturato realizzato da partecipate estere in % del fatturato nel proprio paese (2010)



Fonte: Intesa Sanpaolo da Istat ed Eurostat

... con più investimenti all'estero che in Italia

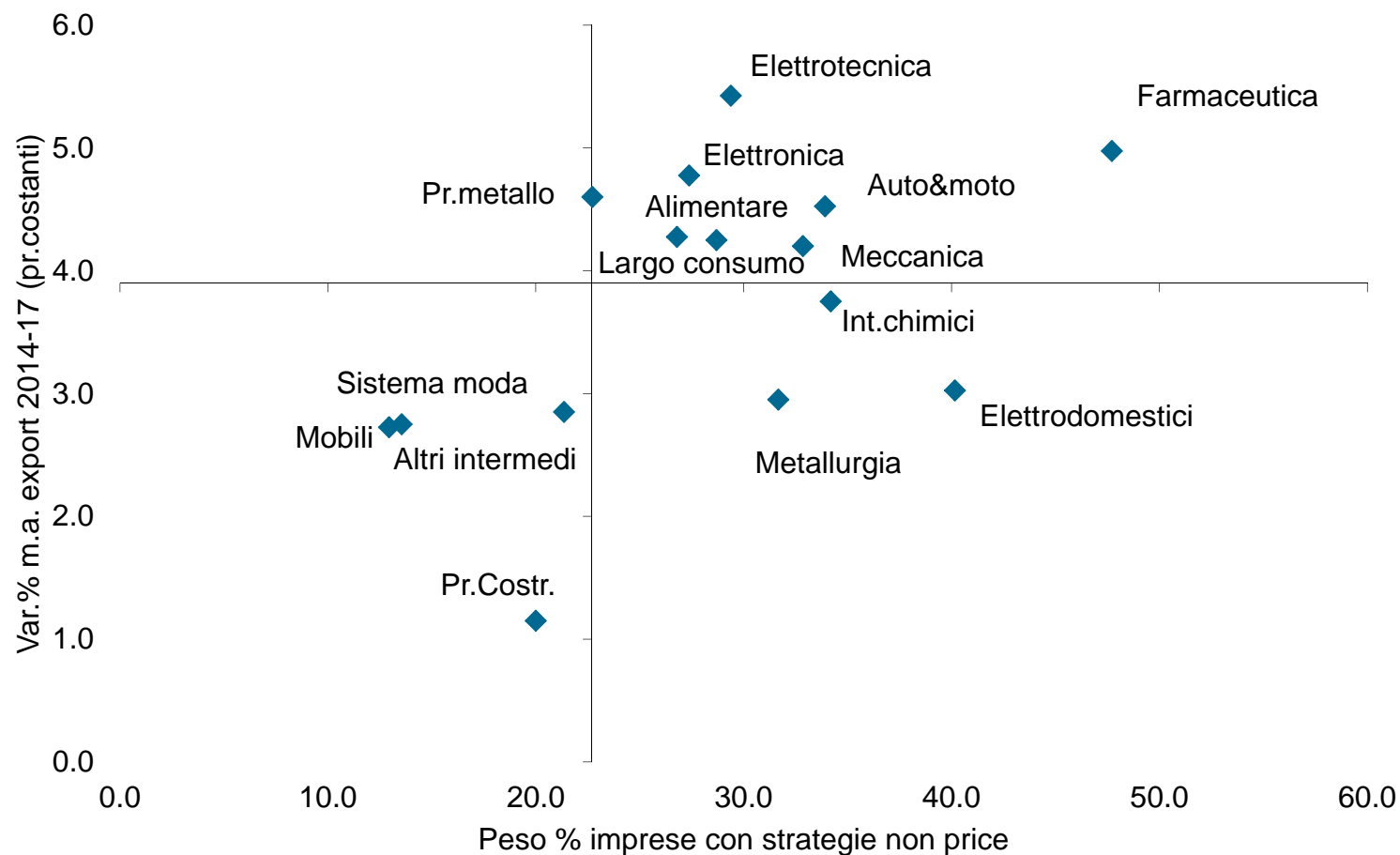
Probabilità di apertura/ampliamento degli stabilimenti entro la fine del 2013 per classe di addetti
(%, somma risposte «abbastanza» e «molto probabile»)



Fonte: Intesa Sanpaolo da Banca d'Italia - Supplemento al Bollettino Statistico – novembre 2012

Le strategie competitive contano

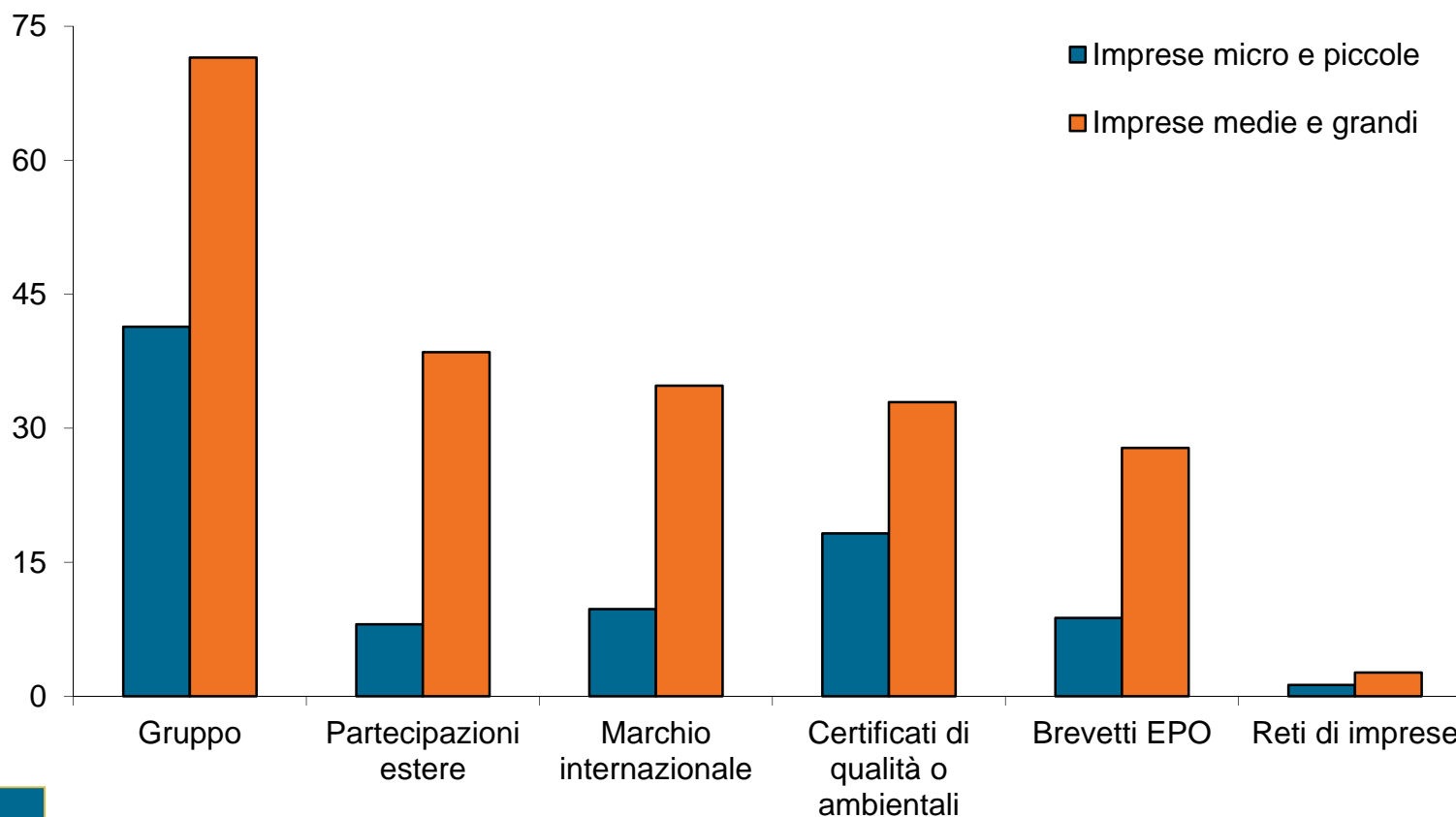
Evoluzione delle esportazioni (var. % 2014-17) e diffusione delle strategie *non price* (% di imprese)



Strategie non price: brevetti, marchi, partecipate estere, certificazioni di qualità e ambientali
Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database) e Intesa Sanpaolo-Prometeia

Tra le piccole imprese meno diffuse le strategie *non-price*

Imprese esportatrici che adottano strategie *non-price* per classe dimensionale
(in % imprese)



Differenza

+30,1

+30,4

+25,1

+14,7

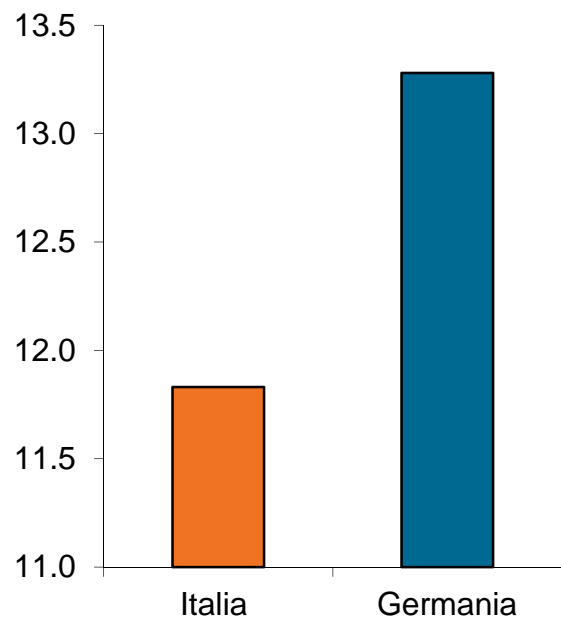
+19,0

+1,4

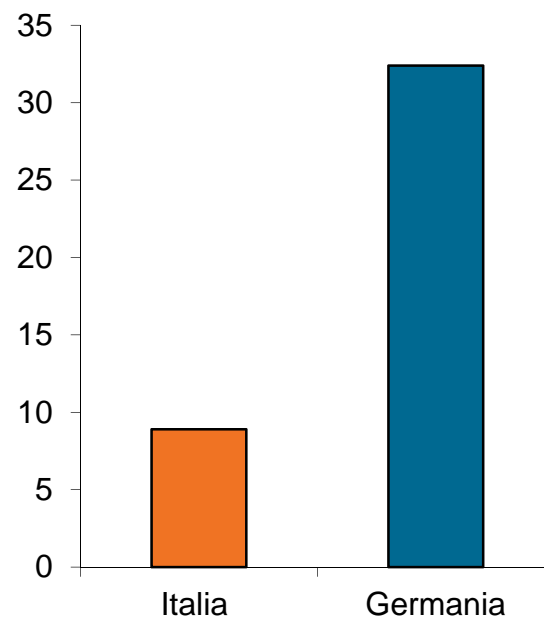
Fonte: ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)

Un sostegno dalla modernizzazione della distribuzione

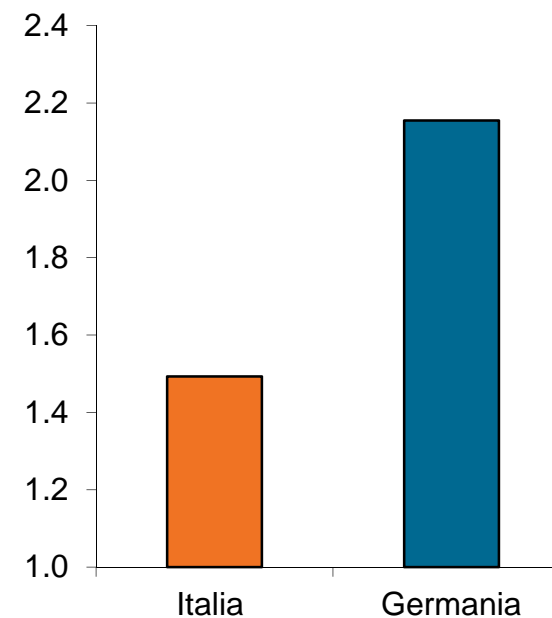
Peso della distribuzione sulle esportazioni di manufatti (% , 2010)



Fatturato delle partecipate estere nella distribuzione (% fatturato nazionale, 2010)



Investimenti ICT nella distribuzione (% sul valore aggiunto media 2006-08)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Eurostat, Istat e KLEMS

Le sfide per le imprese italiane

- Malgrado i segnali di miglioramento, la ripresa dell'economia italiana è lenta e faticosa.
- **Il mercato estero continuerà ad essere il principale *driver* di crescita per le imprese**, da servire sempre di più con proprie strutture in loco, marchi noti e prodotti nuovi e differenziati.
- Aumenteranno le **pressioni competitive**: molte imprese dovranno confrontarsi con risultati economico-finanziari in deterioramento.
- Resterà elevata la **differenziazione dei risultati** in funzione della dimensione aziendale, del settore, del territorio e delle capacità competitive.
- Migliori performance continueranno a caratterizzare i settori e le imprese che adottano con più intensità **strategie *non-price***.
- La **modernizzazione e l'internazionalizzazione della distribuzione** garantiranno un sostegno importante, soprattutto alle PMI più in difficoltà, per attuare il salto verso i mercati esteri.